

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 2
 Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 0 — arretrato Cent. 20.

Udine, 24 ottobre.

La questione principale del giorno, l'Egitto, non si sa a che punto sia della sua soluzione: silenzio e mistero da tutte le parti. Da Berlino si telegrafa alla *Wiener Allgemeine Zeitung*, che in tale vertenza la mediazione della Germania fu di grande utilità all'Inghilterra per allontanare le difficoltà, di cui era sparsa la questione. Il Governo inglese si pose senza indugio sulla giusta via, cercando anzitutto di mettersi d'accordo con la Germania; e merco tale accordo sembra essersi ottenuto di appianare completamente le principali differenze fra la Francia e l'Inghilterra.

A Vienna e Budapest, il giornalismo si occupa dell'imminente convocazione delle delegazioni, ma con poco interesse, quasi nulla più che per sdebitarsi di un dovere di cronaca. In generale, si prevede che l'attuale sessione non offrirà materia a discussioni importanti.

In Francia vanno più sempre facendosi gravi i disordini in senso socialista, cui si aggiungono ora delle agitazioni legittimiste. Pare che in quella terra classica — per rinnovarsi irrequietudini si prepari qualche grave fatto, il quale va da gran tempo, secondo noi, maturandosi.

Come diversivo alle preoccupazioni interne dei francesi sorge però in buon punto di nuovo la questione di Tunisi per la fine temuta del Bey. Noi certo non abbiamo voce autorevole che sino al Governo pervenga; ma non possiamo non raccomandare all'Italia di essere in questa nuova fase della politica tunisina oculata, prudente, risoluta.

COLLEGIO UDINE II.

CANDIDATI PROGRESSISTI

Marchese Vincenzo de Bassecourt.

Deputato del Collegio di Cividale nell'ultima Legislatura, riproposto ora dai suoi vecchi Elettori, ed accolto con soddisfazione dagli Elettori degli ex-Collegi di Gemona e di Tolmezzo, venne proclamato dall'Associazione progressista del Friuli il Marchese Vincenzo de Bassecourt qual Candidato del Collegio Udine II.

In Cividale e nel Distretto omonimo l'on. De Bassecourt è conosciuto e stimatissimo; ma, perchè forse lo conoscono meno gli Elettori di Gemona e di Tolmezzo, crediamo opportuno dare brevi cenni biografici di questo illustre Candidato che servì colle armi la Patria, e da due anni le dedica il suo tempo ed i suoi studi nel sommo Consiglio della Nazione.

Allievo nella R. Scuola di Marina in Genova all'età di 13 anni, il marchese Bassecourt uscì a 18 col grado di sottotenente nel Genio marittimo; Tenente d'artiglieria 1844; Capitano di artiglieria 1853; Maggiore d'artiglieria 1860; Maggiore nel Corpo di Stato Maggiore, giugno 1861; Tenente Colonnello nello Stato Maggiore, settembre 1861; Colonnello nello Stato Maggiore 1863; Maggiore Generale 1872; ha fatto le campagne del 1845, 1849, 1859, 1860 e 1861.

In queste campagne prese parte alle battaglie di Goito, Stofolo, Custoza, Milano, Palestro, Solferino (o San Martino) e ad altri piccoli combattimenti, come anche si trovò al blocco di Peschiera.

Nel 1860 prese parte all'occupazione di Città di Castello ed all'attacco e presa di Perugia, nella quale occasione fu gravemente ferito.

Venne proposto per la Medaglia di argento al valor militare per la battaglia di Custoza (1848), fu decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per la battaglia di San Martino, e ricevette la Medaglia al valor militare per la presa di Perugia.

Nel 1863 fu mandato agli Stati Uniti d'America in missione, e seguì la campagna, ossia le operazioni dell'esercito Federale sul Potomac ed all'assedio di Charleston.

Nel 1861 fu Capo di Stato Maggiore

della Luogotenenza del Re in Sicilia, sotto il Generale Della Rovere.

Nel 1862 ebbe le seguenti cariche: Capo dell'Ufficio d'informazioni presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore, Sotto Segretario della Commissione permanente di difesa dello Stato, Membro e Segretario del Comitato di Stato Maggiore.

Nel 1862 e 1863 fu capo di Stato maggiore della Divisione militare di Firenze; nel 1863 e 1864 fu negli Stati Uniti; nel 1866 Capo di Stato Maggiore del dipartimento militare di Napoli; nel 1866 Capo di Stato maggiore del dipartimento di Milano; nel 1868 Capo di Stato Maggiore della Divisione militare di Milano (dopo la soppressione dei dipartimenti); nel 1869 Capo di Stato Maggiore del 3° corpo d'esercito; nel 1870 Capo dell'Ufficio militare presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore (facente funzioni); nel 1871 Comandante di una brigata di fanteria, e nello stesso anno ebbe una missione militare in Inghilterra; nel 1872 Maggiore Generale, continuando nello stesso Comando; poi Comandante il Presidio e la Fortezza di Venezia.

Il march. Vincenzo de Bassecourt ebbe la passione dei viaggi. Egli percorse la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, la Germania, l'Austria, il Belgio e la Svizzera; fu nell'America del Nord e alle Antille, e visitò le Canarie, le Azzorre e le coste del Marocco.

Al suo ritorno dalla cennata missione negli Stati Uniti d'America, alla fine del 1864, mandò un voluminoso rapporto al Ministero della guerra sull'organizzazione dell'esercito Federale Americano, e specialmente sulle artiglierie Parrot e Rodman, allora poco conosciute in Europa.

Il rapporto era corredato di un Album contenente tutti i disegni delle bocche da fuoco, progetti, ad affusti in uso nell'esercito, nonché del disegno relativo alla fondita ed anima vuota colla corrente d'acqua fredda, del Rodman; sistema che fino allora non era ben conosciuto, per il che le prove fattene non erano riuscite, perchè fatte in modo erroneo. La detta Relazione venne fatta litografare dal Ministero della guerra, ed una copia di essa fu mandata ad ognuna delle Biblioteche militari nell'anno 1866. Gli affusti di lamiera di ferro ora adottati nell'artiglieria nostra sono modificazioni di quelli americani, ed hanno origine dai disegni che il Bassecourt portò dall'America.

Questo riguarda la vita militare dell'on. De Bassecourt. Ora vediamo l'azione del Deputato.

Eletto a primo scrutinio nel 16 maggio 1880 Rappresentante del Collegio di Cividale (mentre il Candidato di Parte moderata riportava soltanto 100 voti, e 77 un competitor di Parte progressista) imprese con amore e diligenza ad adempiere i doveri. Più volte, in argomenti importantissimi, prese la parola, e noi in questo Giornale riferimmo i discorsi del Deputato De Bassecourt, di cui adesso daremo un brevissimo cenno.

Dicembre 1880. — Nella discussione del Bilancio di prima previsione per il 1881 del Ministero dei Lavori Pubblici, espose i danni che per le finanze dei piccoli Comuni derivavano dall'applicazione troppo spinta della Legge sulle strade obbligatorie. Osservò che alcuni, anzi molti, di essi, con un bilancio Comunale inferiore alle ventimila lire, avevano dovuto sottostare a spese di sessanta, ottanta ed anche centomila lire per costruzione di strade obbligatorie.

Ove tale sistema di severità avesse a continuare, essa produrrebbe irrimediabilmente la rovina finanziaria completa dei Comuni poveri, specialmente di quelli di montagna, essendo le strade in montagna molto più costose, perchè, oltre alle maggiori difficoltà di costruzione, si deve dare ad esse uno sviluppo assai maggiore che in pianura, per le condizioni topografiche del terreno. Egli pregava perciò il Ministero dei Lavori Pubblici di dare disposizioni che ponesero un freno all'esagerata severità nell'applicazione della Legge, e chiedeva che per le strade obbligatorie in montagna il sussidio governativo fosse portato dal quarto al terzo della spesa.

Dicembre 1880. — Nella discussione

del bilancio di prima previsione per il 1881 del Ministero della Guerra, il Deputato Bassecourt parlò in favore degli scrivani straordinari. Osservò che questi impiegati erano bensì stati accettati nel servizio a titolo provvisorio e senza affidamento di sorta, ma che per alcuni di essi questo stato provvisorio durava già da dieci, quindici ed anche venti anni, per cui esso assumeva, almeno moralmente, un carattere permanente. — Deploreva che si fossero ammessi nel servizio tali scrivani provvisori o straordinari, ma poichè esistevano chiedeva che si provvedesse al loro avvenire, e non si ponesse sul lastrico, senza un tozzo di pane per loro e la famiglia, onesti impiegati che avevano consumata la loro gioventù al servizio dello Stato. Si dovesse perciò assolutamente proibire l'ammissione di nuovi scrivani a titolo straordinario o provvisorio, ma si provvedesse alla sorte di questi esistenti in servizio, perchè è per il governo una questione di giustizia e di onestà.

Febbraio 1881. — Nella discussione del disegno di Legge per la soppressione della 4^a classe degli scrivani locali (proposto dal Ministero della Guerra) il Deputato Bassecourt ritornò sullo stesso argomento, e sviluppò nuovamente gli argomenti esposti nel Dicembre precedente riguardo alle tristi condizioni in cui versano gli scrivani straordinari.

27 Giugno 1881. — Nella discussione del disegno di Legge sulla posizione di Servizio ausiliario degli Ufficiali dell'esercito, il Deputato Bassecourt combatté l'art. 6.º che prescriveva un limite d'età obbligatorio per la giubilazione degli Ufficiali. — Quanto egli disse, in tale occasione, ci risulta da un opuscolo che contiene il discorso nella sua integrità.

In seguito a questo discorso l'art. 6 fu ritirato dal ministro della guerra.

30 Giugno 1881. — Nella stessa discussione rispose al relatore della Commissione che lo attaccò personalmente per il suo discorso del 27 Giugno. — La risposta è anche contenuta nello stesso opuscolo.

28 Aprile. — Nella discussione del progetto di Legge sull'ordinamento dell'Esercito, il Deputato Bassecourt discusse sui congedi anticipati applicati su larga scala, e chiese che la ferma sotto le armi rimanesse di 32 mesi com'è ora e che non si avesse ricorso all'espedito finanziario, disastroso per la solidità dell'Esercito, di congedare per anticipazione una parte della penultima classe dopo venti mesi di servizio. — Subordinatamente chiese l'adozione di alcuni temperamenti atti a diminuire, per quanto possibile, gli inconvenienti che produrrebbe la proposta misura; temperamenti che implicitamente esistono nell'Ordinamento dell'Esercito germanico, e per ciò provare stabilì un rapido confronto fra l'Ordinamento Militare Germanico ed il nostro. — Il predetto discorso è contenuto nel citato opuscolo.

Maggio 1881. (Se ben ricordiamo la data). Nella predetta discussione sull'Ordinamento, parlò sulla tabella 1^a, e chiese che fosse soppressa la posizione ibrida dei Colonnelli Brigadieri. Disse che si trattava di una economia di diecimila lire, perchè la differenza fra lo stipendio di Colonnello e quello di Maggiore Generale è di sole duemila lire.

La posizione di Brigadiere fu creata per la prima volta dal Ministro Lamarmora, per solo scopo di economia, e ciò si poteva capire con un bilancio della guerra di 30 a 32 milioni ch'era quello del Piemonte; ma non si potrebbe capire con un bilancio di duecento milioni e settecento mila lire. Per diecimila lire di economia non vale, in verità, la pena di porre dieci Colonnelli in una posizione, per così dire, anfibia e privarli per tempo indefinito del grado di Generale al quale avrebbero diritto, e del quale esercitano le funzioni. — Per conseguenza il Deputato Bassecourt propose un emendamento alla tabella n. 1, in cui ai dieci Colonnelli Brigadieri venivano sostituiti dieci Maggiori Generali. — Tale emendamento non accettò né dal Ministro né dalla Commissione, fu respinto dalla Camera.

Maggio o giugno 1881. Nella stessa discussione, il Deputato Mocenni ed il Deputato Corvetto, avendo proposto la creazione di un grado intermedio fra il Tenente Generale ed il Generale d'Arma, sotto il titolo di *Generali di Corpo*

d'Esercito, il Deputato Bassecourt parlò contro tale proposta.

Disse ch'era inutile, e ch'era ingiusto creare un nuovo grado per favorire maggiormente e mettere in posizione più comoda alcuni Tenenti Generali, aumentando così il bilancio della Guerra, mentre si persisteva nel fare quelle misere diecimila lire di economia a detrimento di dieci Colonnelli Brigadieri. Tanto Corvetto quanto Mocenni ritirarono la proposta.

Il Deputato Bassecourt fece parte di parecchie Commissioni parlamentari. Egli fu membro della Commissione per il disegno di Legge sulla spesa per riatamento dei locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi. Fu membro della Commissione per il disegno di Legge relativo al trattamento di riposo, degli Operai permanenti di Marina e al diritto della Giubilazione e della pensione. Fu Presidente della Commissione per il disegno di Legge sul reclutamento ed obblighi di servizio degli Ufficiali di complemento, di riserva e di Milizia territoriale, e Presidente della Commissione sul progetto per modificazione della Legge sul reclutamento dell'Esercito.

Anche nei voti più solenni dati alla Camera l'on. De Bassecourt corrispose appieno all'aspettazione dei suoi vecchi Elettori. Egli votò in favore dell'abolizione della tassa sulla macina e per l'abolizione del Corso forzoso. Riguardo alla Legge elettorale, votò per l'estensione del suffragio a tutti i cittadini che sanno leggere e scrivere, e fu partigiano dell'abbassamento del censo affinché il diritto di elezione fosse esteso eziandio vieppiù alla classe agricola, senza di che sarebbe stata quella classe poco avvantaggiata di confronto alle popolazioni dei grandi centri industriali e commerciali, sendo nelle città generalizzato il corso della quarta elementare. Se non che, dapprima siffatto abbassamento del Censo non fu accolto dalla Camera, che lo approvò soltanto dopo il voto favorevole del Senato. Dunque anche i voti dell'on. De Bassecourt furono conformi alle aspirazioni della Parte progressista.

Quando nel maggio 1880 fu proclamato Rappresentante del Collegio di Cividale, il Generale Marchese De Bassecourt comandava la Fortezza ed il Presidio di Venezia; e, malgrado ciò, fu diligente alle sedute pubbliche e assiduo negli Uffici, specie quando avevano a trattare d'importanti disegni di Legge. E ad onore del Candidato del Collegio II Udine, ricordiamo come sotto il Ministero Cairoli fosse stato offerto il portafoglio della guerra, da lui per motivi di nobile delicatezza recusato.

Or fa un anno, domandava lo stato di riposo, e contemporaneamente il Re lo decorava della croce di grande Ufficiale della Corona d'Italia per i distinti servizi da lui prestati durante la sua lunga ed onorata carriera. Con R. Decreto veniva poi promosso al grado di Tenente Generale nella Riserva.

Collocato a riposo, il Marchese Vincenzo de Bassecourt può dedicarsi tutto alla vita parlamentare. Quindi ci rallegriamo con gli Elettori dell'antico Collegio di Cividale che, volendo riconfermarli il mandato, ebbero già l'adesione spontanea e coscienziosa dei più influenti Elettori di Gemona, Tarcento, Tolmezzo e Moggi, come confermano tutte le lettere che noi riceviamo da que' paesi. E notisi che, anche perchè la Costituzione non gli oppone verun competitor di Parte moderata, la riuscita dell'on. De Bassecourt può dirsi assicurata.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Bollettino Militare* pubblica il nuovo ordinamento degli Alpini. Il sesto reggimento avrà sede a Conegliano. Lo comanderà il colonnello Heusch.

Il battaglione del Cadore avrà sede estiva a Pieve, sede invernale a Conegliano. Un altro battaglione, appartenente al quarto reggimento, avrà sede a Bassano. Lo comanderà il maggiore Manzi. Altri battaglioni avranno sede a Schio ed a Verona.

— La popolazione di Burano ha fatto contare una medaglia d'oro per il ministro Baccarini, in segno di gratitudine per i lavori ordinati a difesa della laguna di Burano. La medaglia porta l'effigie del ministro. E chiusa in una busta di cuoio ornata con due altre medaglie di bronzo, fornite di leggende commemorative.

Stamane una deputazione dei Buranesi presentò la medaglia al ministro Baccarini.

— Al ministero dell'interno si lavora attivamente per preparare il progetto di legge, in favore degli inondati.

L'onorevole Depretis presenterà il progetto alla nuova Camera, anche a nome dei ministri Magliani e Baccarini.

Il progetto proporrà le stesse provvidenze accordate nel 1872 agli inondati di Ferrara. Più altri provvedimenti speciali.

— L'on. Magliani ottenne dalla Cassa dei depositi e prestiti un prestito di due milioni destinati a favore della provincia di Rovigo.

— La regata a beneficio degli inondati, che ebbe luogo oggi a Roma, riuscì benissimo. Lo spettacolo fu brillante. Immensa folla. La gara dei pontieri fu applauditissima. L'incasso è stato notevole.

Torino. Una terribile rissa, forse in seguito a copiose libazioni, si impegnò verso le 7 3/4 di Domenica sera in piazza Madama Cristina, a Torino, dirimpetto al Caffè Principe. Amedeo era una comitiva composta di uomini e donne. Dalle parole si passò subito ai fatti con coltelli e revolver.

Certo Norengo Giuseppe, d'anni 62, rimase morto sul luogo: il di lui figlio Giuseppe, d'anni 37, gravissimamente ferito fu accompagnato e ricoverato in pericolo di vita all'ospedale di S. Giovanni.

Messina. L'altra mattina, in una baracca nel largo Terranova, fu trovato strangolato con un laccio il giovinetto dodicenne Minutolo Antonino di Messina, garzone al venditore ambulante Maiori Onofrio, proprietario della baracca. Morte, il furto di due bilancie!...

NOTIZIE ESTERE

Austria. Fu tentato in Cracovia un assassinio contro il barone Mayendorf che rimase ferito al braccio da un colpo d'arma da fuoco. Non si è ancora scoperto l'autore dell'attentato.

Montenegro. Il Montenegro ebbe dalla Russia 400,000 rubli per costruire una strada strategica nella direzione di Bazar Riecka, Antivari, Dulcigno; nonché per lavori nel porto d'Antivari. — In tali lavori s'impiegheranno gli insorgenti che erano stati internati.

Russia. La città di Paulowosk arde in sette punti. Credesi che l'incendio sia stato appiccato.

Cronaca Elettorale

A favore della candidatura dell'on. Seismit-Doda ci giunge un aiuto inaspettato. Nel *Fanfulla* del 19, parlando delle elezioni di Udine, troviamo le seguenti osservazioni:

«Quello però ch'io non capisco si è che gli elettori progressisti di Udine non debbano riunire i loro voti sull'onorevole Doda. Essi sono divisi alcuni portano lui, altri il consigliere Ellero.

Io non ho voce nel sinodrio di quei signori: ma se trovo naturale che i comitati moderati combattano l'onorevole Doda, non capisco con quale ragione di equità, di logica e di riconoscenza non lo accettino i progressisti.

Lo confesso, l'abbandono del Doda mi fa un certo senso, perchè, se come scrissi tante volte, non si può dire di lui che valga come sei Smith, è sempre l'onorevole Doda, e porta un nome che Radetzky nel 1849, scrisse nell'elenco dei quaranta esclusi dal beneficio della capitolazione di Venezia.

Ora i suoi stessi amici politici gli portano contro il professore Ellero.

Tanto è vero che gli uomini emi-

nenti, e che hanno resi segnalati servizi alla nazione, sono rispettati anche dagli avversari. Gli elettori liberali del Collegio Udine I possono andare superbi della candidatura dell'on. Seismit-Doda.

Collegio Udine II. I Comitati elettorali votarono il seguente indirizzo:

All'on. dott. G. B. Billia
Illustre Cittadino,

Nella vostra lettera 6 andante mese avete dichiarato di non accettare la candidatura dell'antico collegio di Udine, disdegnando vittorie non sincere o di passare come tollerato, che però, in date congiunture, non sareste sordo all'invito, che anzi non esitereste a porre da solo e risolutamente la vostra candidatura.

Nell'ultima assemblea generale dell'Associazione progressista, sempre parlando del collegio Udine I, avete resistito alle sollecitazioni che vi hanno fatto.

Rispettando i motivi che hanno potuto persuadervi a congedarvi dall'antico collegio, ci siamo formati il concetto che, in determinati eventi, avreste accettato la candidatura, che anzi la porreste da voi stesso se lo esigesse il bene del paese.

La congiuntura è venuta di mettere alla prova il vostro patriottismo. Lo scorse fra le sezioni dell'antico collegio di Gemona si è composto nel vostro nome, senza il nome vostro potrebbe forse rivivere e rendersi dubbio il risultato finale.

Offrendovi spontanei il nostro collegio, noi non poniamo riserve, sicuri che sentite profondo il culto della patria e che saprete tener alto il prestigio del nostro partito.

Il vostro nome, sorto come arra di pace nell'antico collegio di Gemona, raccoglie i suffragi dell'intero collegio Udine II; Voi non potete opporre un rifiuto, e noi saremo lieti di rimandare al Parlamento un deputato che il Friuli è superbo di averlo a rappresentarlo.

Udine, 20 ottobre 1882.

APPUNTI POLEMICI.

Sta in fatto e si vede chiaro che i radicali udinesi propongono per il Collegio di Udine: un *ministeriale* (Solimbergo); un *colonnello dell'esercito* (Terasona) forse perché in Parlamento sostenga contro il generale Ferrero, ministro della guerra, il concetto della nazione armata; e un *ex deputato di destra* (P. Ellero). Quest'ultimo, visto il di lui voto del 22 dicembre 1867, farà sì che la XV legislatura dichiari nazionale la campagna di Mentana.

Ironie a parte, la candidatura di P. Ellero è morta in fasce. Basterebbero a dimostrarlo le insolenze gratuite e volgari che i signori dell'Associazione politica popolare friulana lanciano ai progressisti e la dignitosa calma di questi. A chi è nel vero non occorre gridare né insultare.

Fiori raccolti nelle circolari dell'Associazione politica popolare friulana all'indirizzo dei progressisti. Questi sono detti: Autori di insinuazioni maliziose, consorti, progressisti a parole, bandiere d'ogni vento, feudatari, impudenti, falsi progressisti, servili, vigliacchi, incoerenti vergognosi, gente che smentisce se stessa, invidiosi, dispettosi, orgogliosi sferzati, superbi, combricciola, sfruttati, impudenti, comprati tribuni, vigliacchi sobillatori, tirannelli intransigenti, fabbricatori di discordie, segugi ecc. ecc.

Non si scappa: il voto dell'Ellero nel 22 dicembre 1867 vuol dire: disapprovazione dell'impresa di Mentana; vuol dire biasimo a Garibaldi; vuol dire insulto ai caduti del 3 novembre 1867; vuol dire aperta fiducia nel Ministero Menabrea. Nessuno al mondo può dire seriamente che quel voto voglia significare altra cosa.

Nell'ordine del giorno Bonfadini del 22 dicembre 1867, che fu respinto dalla Camera, è detto fra altro: «La Camera... deplora che questo programma (Roma capitale d'Italia) si sia voluto ottenere con mezzi contrari alle leggi dello Stato.» L'Ellero, che fu favorevole a questo ordine del giorno, ha condannato la Rivoluzione.

Si domanda: Come mai i Garibaldini potrebbero votare per P. Ellero?

Garibaldi appoggia l'Ellero perché diventi deputato. L'Ellero deputato, disapprova Garibaldi e Mentana. Pare quindi che il ricordo dell'Eroe dei due mondi non sia molto opportuno per la candidatura di P. Ellero.

Si rammentano le pagine liberali di P. Ellero. Va bene; ma, e i fatti?

I fatti son maschi e le parole femmine... S'è tanto volte visto il caso del Padre Zappata che predicava bene e razzolava male!..

Dunque i moderati nostrali non sono morti: l'Associazione costituzionale friulana, ha deliberato di vivere, e presenta poi tre colleghi sette nomi. Hanno cercato di trasformarsi, di fondersi ecc.; non sono riusciti e devono far da soli. Ma ahimè! Soli son pochini e non appoggiati. E l'ordine del giorno Mantica-Milanese ecc. tradisce le vecchie tendenze: pare che per questi signori gli ultimi sei anni siano passati invano. Signori della Costituzione, il vostro tempo è passato!

Il Collegio di Udine si appresta a compiere il suo dovere: la lotta elettorale volge al suo termine. I moderati mancano di base popolare; i signori dell'Associazione politica popolare friulana sanno bensì dire insolenze senza essere offesi, ma presentano una lista assai meno liberale di quella dei progressisti. A questi sorriderà la vittoria: lo si sente già.

Un elettore indipendente.

Incidenti elettorali. Il candidato dissidente per il Collegio Udine I, signor Zampari, ha diretto il seguente telegramma al Presidente dell'Associazione Progressista Senatore Pecile.

19 ottobre 1882.

Senatore Pecile — Udine.

Invitavi a ritirare con lettera asserzione calunniosa da voi pronunciata comitato centrale Venezia, cioè essermi indifferente destra o sinistra purché io segga in Parlamento.

Francesco Zampari.

Risposta.

Preg. sig. Francesco Zampari - Cividale.

In occasione delle precedenti elezioni io sentii dire e ripetere nei crocchi politici aver Ella dichiarato in allora a suoi amici di Cividale che, se eletto, avrebbe seduto alla Camera in quella parte che agli elettori avesse piaciuto. Non escludo di averlo ripetuto anch'io sempre però in discorsi privati, mai in qualsiasi pubblica discussione. Del pari era corsa voce di accordi fra moderati per appoggiarla in unione ad un candidato di destra.

Sarò lieto per ragioni di moralità politica se Ella vorrà smentire tutto questo. — E poiché Ella, stando al suo telegramma, si professa dei nostri, Le faccio presente che il suo nome, non pronunciato da nessuno al Comitato progressista prima della seduta dell'altro giorno, sorse dopo accordi già avvenuti coi comitati locali degli altri due ex Collegi sul nome di Bassecourt, e che quindi la sua candidatura sorta ora, impreparata, senza probabilità di riuscita, trattandosi di triplice collegio, apre soltanto la strada al trionfo degli avversari.

Come presidente del Comitato progressista io non posso quindi a meno di desiderare che Ella ritiri a tempo la sua candidatura per non pregiudicare il trionfo del partito, certo che di questo suo sacrificio il paese Le sarà riconoscente e ne terrà conto per un'altra elezione.

La riverisco distintamente

Dev. G. L. Pecile.

Collegio Udine II. Riceviamo il seguente documento elettorale:

Nel fabbricato scolastico del Comune di Moggio questo giorno 22 ottobre 1882 ore 2 pom.

Si sono radunati N. 50 Elettori appartenenti alle due sezioni di Moggio — ed ivi posta in discussione la candidatura che il Partito progressista ha posto per il Collegio Udine II nelle persone dei signori generale De Bassecourt, Billia Giov. Battista ed Orsetti avv. cav. Giacomo — si svolgono parecchie idee — ed alla perfine si è chiusa la discussione ed approvato il seguente ordine del giorno:

«Gli elettori delle due sezioni di Moggio — convenuti in seduta preparatoria — unanimemente affermano la candidatura degli onorevoli De Bassecourt, Orsetti e Billia per il Collegio Udine II. «Nomina per acclamazione un Comitato Elettorale nelle persone dei signori avv. Giacomo Simonetti, dott. Pietro Rodolfi ed Antonio Franz con incarico di procedere ed agire d'accordo cogli altri comitati appartenenti allo stesso partito politico per il trionfo della proclamata candidatura.

«In caso che qualche candidato non avesse ad accettare l'offerta candidatura — danno mandato di fiducia al «Comitato.»

Avv. G. Simonetti
Rodolfi dott. Pietro
Avv. Franz.

Sandri, seg.

Il Comitato progressista di Pordenone ha pubblicato il seguente Manifesto:

Elettori!

Sei anni or sono il malcontento serpeggiava minaccioso in mezzo alle popolazioni. Il Governo d'allora in mano ai Moderati, mirando ad una concentrazione di poteri, legato anima e corpo al sistema dei monopoli e dei privilegi, più curante del bilancio della amministrazione che di quello economico della Nazione, spregiando le miserie delle classi meno abbienti, non già per pravità degli uomini che reggevano la pubblica cosa, ma per sistema di reggimento, aveva destato nel Paese lo scontento, suscitato in molti lo spirito di rivolta, mosso in pericolo le libere istituzioni.

Governo senza amore di popolo troppo a lungo non si regge.

E CADDE.

Salutate dal pauro della Nazione fidente in migliori destini, la Sinistra andava al potere.

Promise riforme politiche ed amministrative, l'abolizione di tasse odiate, che menomavano il pane quotidiano agli uomini del lavoro, libertà e giustizia per tutti, un Governo forte e rispettato, aiuto e protezione al commercio ed all'industria, scuole, strade ferrate, l'abolizione del corso forzoso, un esercito organizzato e potente, una marina temuta, una fiorente finanza in armonia alle risorse del Paese.

E le promesse MANTENNE.

Il mondo, per bocca della stampa straniera, invidia il Governo che ci regge.

Elettori!

Questo stesso Governo, per bocca del grande uomo di Stato che lo presiede, nuove riforme, nuovi alleviamenti, nuovi soccorsi, nuove utili leggi promise: per le classi meno agiate — la riduzione del prezzo del sale, scuole di arti e mestieri, concorso alle pubbliche sventure; peggiori agricoltori — scuole agricole, la perequazione della imposta fondiaria e la sistemazione del credito agrario a sollievo della possidenza; pel commercio — un nuovo codice che si sta promulgando: pella marina mercantile, protezione ed aiuto; per tutti, istituzioni libere, una amministrazione responsabile, una giustizia più accessibile e popolare.

Elettori!

L'Italia non vuole troncarsi l'opera dei saggi che la reggono, e Voi ascoltando coloro che giammai vi ingannarono di fallaci promesse e di false adulazioni, invierete, nel pensiero della patria concordia, al Parlamento quegli uomini che hanno concorso e che possono concorrere, per scienza, per carattere, per fede politica a sostenere quel GOVERNO che sorto sei anni fa acclamato dalle popolazioni, ha mantenuto nobilmente le fatte promesse, e manterrà le nuove.

Elettori!

Volete mantenere al potere il Governo che tanto benemerito dalla patria, diede a tutti il diritto del voto, abolì macinato ed il corso forzoso?

Scrivete nelle schede vostre i nomi di

Varè Gio. Batta

già Vice-presidente dell'Assemblea di Venezia, già Ministro di Grazia e Giustizia, e Vice-presidente della Camera.

Scolari Saverio

Professore di diritto amministrativo all'Università di Pisa e già Deputato.

Simoni Gio. Batta

Deputato di più legislature.

Pordenone, 22 ottobre.

Il Comitato Progressista.

Il battaglione alpino, anziché a Tolmezzo, avrà sede a Gemona. Abbiamo questa notizia da fonte molto attendibile. Questa decisione del ministero della guerra riuscirà di sorpresa all'on. Colonnello di Lenna, il quale aveva fatto concepire la speranza a quei di Tolmezzo che il battaglione avrebbe avuto sede nel capoluogo della Carnia. Ciò rivelerebbe o poca influenza, o poco precise informazioni nell'ex deputato di Tolmezzo anche in affari militari.

CRONACA PROVINCIALE

Il nuovo mercato di Buttrio. Caminotto, 21 ottobre. Come era stato annunciato da apposito avviso, mercoledì scorso aveva luogo l'inaugurazione della prima fiera mensile; e quantunque il tempo ci avesse tenuto il broncio, pure il concorso fu tale da superare ogni aspettativa. E perciò da prevedersi che il mercato di Buttrio acquisterà bel nome, essendo il paese centro di copioso allevamento di bovini, e per la sua posizione molto comoda ed amena.

Non è a dirsi i contratti che si fecero; e ne sarebbero conclusi assai di più, se, verso il pomeriggio, una dirotta pioggia non avesse fatto sciogliere quasi completamente il mercato.

Ad un'ora pom. in presenza dell'egregio sig. Sindaco e della Commissione, un'onda di popolo si agitava ed attendeva di sentire i favoriti dalla fortuna...

Verso le due, quando appunto stava per aprirsi la Pesca di Beneficenza a favore degli inondati, quasi il cielo sentisse il rimorso di essere retrogrado all'opera pietosa che si stava per compiere, si squarciarono le nubi ed uno splendido sole comparve a rallegrare gli animi, ed a far affluire da ogni parte una popolazione sì numerosa, da molti anni non mai veduta.

Nota che i molti e svariati doni raccolti presso il ricco ed il povero, si trovavano distribuiti con molto buon gusto sotto elegante padiglione; e l'apertura della Pesca ebbe principio al suono delle melodiose danze della distinta orchestra Cividalese.

I venditori dei biglietti furono in un momento presi d'assalto da una folla mai vista di compratori, e pare ancora una favola come in un paese di campagna, si sieno esitati in meno di un'ora settemila e più biglietti. — Una improvvisata simile nessuno l'avrebbe creduta; e perciò molti ma molti, rimasero con lo scontento della propria aspirazione.

Da ciò puossi arguire quali sentimenti umanitari allignino nel cuore delle nostre popolazioni!

Prendeva posto quindi l'immacabile Festa da Ballo, ed il conduttore che aveva digrignato i denti e mandata qualche giaculatoria all'indirizzo del Dio Pluvio, si rasserenò alla vista di tanti focosi ballerini e forosette... che mantennero popolate le danze fino alla mezzanotte.

Dopo il tramonto del sole, comparvero fantasticamente illuminati il locale Municipale e la parte superiore del campanile; si fecero ascendere gli areostatici e si accesero i fuochi svariati di bengala con soddisfazione generale degli intervenuti.

Insomma si ha goduto una bella giornata, che lascierà un grato ricordo negli abitanti di Buttrio e nei numerosi ospiti venuti a condividere con noi la gioia di aver compiuto un atto eminentemente filantropico, non disgiunta dal dilettevole passatempo.

Chiudo la presente ormai troppo lunga, con una parola di ben meritata lode all'infaticabile e disinteressato concorso dell'egregio nostro Sindaco dott. Tomasoni; al non meno infaticabile sig. Clodomiro Da Como, ed al spiritoso ed ameno segretario Romano, che, mercede la loro attività e cooperazione, il programma della festa riuscì nel modo il più desiderato.

D. B.

Contro la pellagra — Beneficenza. Pordenone, 22 ottobre. Sapete già che il nostro Consiglio provinciale, per iniziativa del dott. Arturo Zille, votava nel 12 settembre passato la deliberazione di innalzare una petizione allo scopo vengano attuati dei provvedimenti preventivi contro la pellagra. Or bene tale proposta incontra favore.

Il Consiglio provinciale di Treviso, nella tornata del 16 corr. deliberò di associarsi a quanto sarà per fare la nostra Deputazione.

Vogliamo sperare che altri abbiano a seguirne l'esempio, e che la Deputazione si affretti a dare esecuzione alla deliberazione suddetta.

Oggi che scrivo quanta gente ospitata nella vostra bella Udine! Anche Pordenone si mostrò all'altezza della circostanza; ieri sera al nostro Sociale si diede un grande concerto vocale strumentale il quale è riescito stupendamente.

L'orchestra ha molto soddisfatto colla esecuzione della sinfonia di Adam: *Se io fossi Re*; ebbero meritato successo il giovane violinista Fortunato Silvestri, la signorina Grando, il co. Freschi e il maestro Pollanzani.

Addio poi alla pubblica riconoscenza il maestro E. Arnold, che concorse a questa bella opera di beneficenza rifiutando ogni compenso per le riduzioni delle partiture e ogni rimborso delle spese per la trasferta da Udine a qui.

Il trattenimento fu applaudito dal principio alla fine, e fruttò la bella somma di lire 732 per i poveri inondati.

Non vi pare che anche Pordenone si abbia fatto onore? E Udine vostra? Le gran belle somme che avrete raccolte!

Lasciate in pace i dormienti. Me ne andava in su e in giù lentamente per il paese, quasi fosse un Socrate di questi luoghi, pensando al sistema economico lunare della illuminazione di Tolmezzo ed era per dar il naso in un pilastro di quel famoso arco, poco, assai poco trionfale che sta di rimpetto al Caffè Manin, quando udii in lontananza dei canti.

Curioso come una femmineccia, faccio

un dietro front (o fu vera fortuna per il mio naso) ed incontro tre o quattro carri, ornati di bandiere tricolori e di rami d'abete, stracarichi di allegri giovinotti che cantavano: erano i eserciti della classe 1882 reduci dalla visita medica che subirono a Udine.

Appagata la mia curiosità come qualunque misero mortale, me ne vado a letto, smorzo il lume e sul più bello che sognava la vincita di quella tali 25,000 lire in oro della Tombola telegrafica di Roma o mi pareva di averle già superbamente risplendenti nelle mani, mi svegliano i canti strampalati dei eserciti che giravano per il paese, facendo un diavolo da non dirsi, quasi fosse la una dopo mezzogiorno.

Io lodo, venero e rispetto lo spirito di patriottismo che anima quei giovani, ma d'altronde, se vogliono far sfoggio dei loro talenti vocali, si rechino in vettura allo Strabut a 900 m. circa dal livello del mare e così invece di rompere... il sonno a questi pacifici abitanti, potranno essi tutto al più, rompersi le suole delle scarpe e così via.

Tolmezzo, 21 ottobre 1882.

Maia.

Una nobile proposta. Clauzetto 22 ottobre. Tutti i segretari di Sezione dei collegi elettorali d'Italia sono invitati ad erogare a beneficio degli inondati la metà dell'importo che per la legge 24 settembre 1882 N. 990 hanno diritto a percepire dai rispettivi Comuni. — Il sottoscritto quale segretario di Sezione si dichiara pronto fin d'ora a versare lire 10.

Se si calcola la vistosa somma che in tal modo si può raggranellare ed il lieve sacrificio dei singoli oblatori credo che nessuno trattandosi di un'opera sì altamente filantropica vorrà rimaner sordo all'appello.

Un notaio segretario di sezione.

Dichiarazione. Ricordo ai miei amici che ancora dal giorno 1 luglio f. p. nel N. 26 del *Tagliamento* pubblicando le seguenti parole:

«Impedito dalle mie occupazioni cesso «dalla Direzione di questo periodico» da «me da circa un anno e mezzo, inferi- «nalmente assunta» — io cessavo totalmente di appartenervi.

Questo mi piace ripetere oggi che esso periodico ha assunto un colore politico assolutamente opposto a quello che per tanti anni sostenne.

Pordenone 21 ottobre 1882.

Alessandro Scandella

CRONACA CITTADINA

Ancora della giornata di domenica. Nella fretta dello scrivere tralasciamo i seguenti particolari, completati anche da resoconti che ci pervennero oggi dalla Presidenza del Comitato.

Cominceremo dal registrare un'atto generoso che rivela la nobiltà di cuore e gli alti sensi di carità dei nostri buoni villici. L'Armellini G. Batta di Faedis, vincitore della tombola, sulle 400 lire che importava la vincita, ne lasciò 100 per gli inondati.

Onore a lui!

Nel perimetro della festa scorgemmo due carri che attrassero l'universale attenzione; due carri addobbati con bizzarra eleganza e per giunta melodiosi. Il primo, quello del cavadenti, portava seco un intero corpo musicale, seduto in una seccia di rotonda alla sommità del carro.

I cavadenti e fregiato di un gruppo di medaglie, contornato dei suoi aiutanti di campo, lanciava in mezzo alla folla epigrafi e poesie eccitanti il popolo alla carità. Riconoscemmo in lui il signor Corrado Buttazzoni di Udine. Cavadenti, aiutanti, suonatori erano, tutti in costumi diversi che rinunziamo ad descrivere e per brevità.

Il secondo, il cosiddetto Organo del Mississippi, spiccava per la sua originalità: immaginatevi un carro chiuso, colle quattro facce dipinte in rosso e sovr'esse disegnate le canne dell'organo. Nel concavo del rettangolo — come i greci nel cavallo di legno — stavano celati i suonatori, e dovunque il carro passava, lasciava dietro a se un'onda di note armoniche, come le gondole veneziane sulla romantica laguna. Era tirato da quattro cavalli, con postiglioni in costume.

Dobbiamo ricordare — essendoci nella fretta di jeri dimenticare — i cori musicali dal nostro concittadino egregio Maestro Marchi, cantati sulla piazzetta della Loggia — e cioè il Coro del suddetto Maestro scritto per la «disciolta Società Zorutti» e quello recentemente composto per l'inaugurazione del «Goi» falone della Società Operaia. I due cori furono applauditi.

Diamo che si pro...
perder la...
sono le...
Borlese...
nolani, V...
esimia di...
le signor...
Bardusco...
pina, Tr...
Cova.

Alla...
vincitori...
1. Oro...
defunto...
ex-Societ...
a benefi...
borto 1...
Francesco...
2. La...
quadro...
Adamo...
tario de...
seniato...
gli altri...
sia indi...
3. La...
l'autore...
del sign...
4. Se...
dono de...
N. 3141...
5. Ca...
deaux...
— N. 6...
6. Se...
dono d...
mero 4...
7. A...
Nicolò...
8. Se...
insalata...
ghelli...
cialis...
9. Po...
dono d...
mero 7...
10. C...
pina fr...

Qual...
Agli...
rono: 2...
dire, p...
sone —...
Al c...
era se...
conten...
venire...
Se i...
si avre...
La c...
l'orso...
raccols...

La...
dino f...
Il...
esposiz...
tesimi...
circa...
Il r...
— co...
che se...
dice...
Il...
che da...
lire v...

Il...
vole...
sociaz...
inond...
COMM...

La...
corso...
caricò...
onore...
Assoc...
splend...
popol...
in qu...
La...
davan...
tismo...
certo...
sollec...
dal c...
tutta...
A...
S. V...
consi...

Il...
vole...
sociaz...
inond...
COMM...

La...
corso...
caricò...
onore...
Assoc...
splend...
popol...
in qu...
La...
davan...
tismo...
certo...
sollec...
dal c...
tutta...
A...
S. V...
consi...

La...
corso...
caricò...
onore...
Assoc...
splend...
popol...
in qu...
La...
davan...
tismo...
certo...
sollec...
dal c...
tutta...
A...
S. V...
consi...

Epi...
quind...
per m...
raria...
Il...
al ve...

Diamo il nome delle gentili signorine che si prestarono per la gara di beneficenza sotto la Loggia con pericolo di perder la voce chiamando i compratori. Sono le signorine: Piani, Valentinuzzi, Berlese, Franceschini, Martinuzzi, Zanolini, Valsecchi, Toso, la signora Sala, esimista direttrice della Scuola normale, le signorine Modesti, Rovere, Burghart, Bardusco Clotilde e Bardusco Giuseppina, Trevisi, Gennari e le tre sorelle Cova.

Alla Pesca di Beneficenza riuscirono vincitori i seguenti numeri:

1. Orologio e catena d'oro, dono del defunto re Vittorio Emanuele II alla ex-Società del Tiro a segno e devoluto a beneficio degli inondati da S. M. Umberto I. — Numero 1058, del signor Francesco Ferrari.

2. La peschiera Rialto a Venezia, quadro ad olio, dono dell'autore conte Adamo Caratti. — N. 7138. Il proprietario del biglietto non si è ancora presentato al ritiro del biglietto; così per gli altri biglietti vincitori, quando non sia indicato il nome del proprietario.

3. Lago, quadro dal vero dono dell'autore co. Fabio Beretta. — N. 3223, del signor Vittorio Scala.

4. Scena veneziana, quadro ad olio, dono della ditta Paolo Gambierasi. — N. 3141, del farmacista sig. Alessio.

5. Cassa bottiglie Champagne e Bordeaux, dono del signor Celestino Ceria. — N. 6414.

6. Servizio da camera in ceramica, dono del dott. Leonardo Jessa. — Numero 4768.

7. Album Firenze, dono del conte Nicolò Caimo Dragoni. — N. 798.

8. Servizio in argento ed osso per insalata, dono del sig. Valentino Brisi-ghelli. — N. 6475, del sig. Luigi Marcialis.

9. Porta biglietti in cristallo guernito, dono della Società Stenografica. — Numero 7647.

10. Camoscio, dono della Società Alpina friulana. — N. 6286.

Qualche cosa degli introiti.

Agli ingressi in Giardino si incassarono 24.589 palanche — il che vuol dire, press' a poco, ventiquattro mila persone — ed una somma di lire 2458.90!

Al casotto delle belve, dove la gente era sempre stipata per modo che a contenerla si dovette pregar d'intervenire due carabinieri, lire 850 circa. Se il casotto fosse stato più ampio, si avrebbe sorpassato il migliaio!

La compagnia che andò in giro col l'orso — centesimo a centesimo — raccolse lire 54.

La piattaforma nel centro del Giardino fruttò circa 420 lire.

Il casotto dello Spettroscopio con esposizione di frenologia — a 15 centesimi per biglietto, — fruttò 230 lire circa.

Il ricavato della gara di beneficenza — complessivamente — diede lire più che settemila, almeno per quanto ci si dice.

Il risultato complessivo si assicura che darà una somma non inferiore a lire ventimila.

Il Regio Prefetto indirizzò all'onorevole Presidenza del Comitato delle Associazioni cittadine per soccorsi agli inondati:

COMMISSIONE PROVINCIALE
poi
SOCCORSI AGLI INONDATA
ANNO 1882

N. 6. Gabinetto.
Udine, 23 ottobre 1882.

La Commissione Provinciale di soccorso agli inondati mi dà il gradito incarico di felicitare la S. V. Ill.ma e gli onorevoli componenti il Comitato delle Associazioni Cittadine riunite, per lo splendido risultato ottenuto nelle feste popolari grandiose che ieri ebbero luogo in questa Città a pro degli inondati.

La Commissione non poteva tacere davanti a tanta manifestazione di patriottismo e slancio di filantropia, che fu certo agevolata dalle abili e indefesse sollecitudini di tutte le associazioni e dal concorso veramente meraviglioso di tutta la cittadinanza.

A tali sentimenti io sarò grato se la S. V. Ill.ma vorrà unire le mie speciali considerazioni.

Il Prefetto Presidente
BRUSI.

Episodi della giornata di domenica.

— Signore, una scatola di zolfanelli... quindici centesimi...

— Ne ho tante che ti darei 15 cent. per non comperarla...

— Allora 15 cent. per non comperarla...

Il signore sorride e dà 15 centesimi al venditore.

— Quando è nato il signore?

— Perché?... il mese di settembre...
— Ah... il mese di settembre... ecco.
— Che cosa è questo pezzettino di carta?
— È il pianeta della fortuna... il sta scritto il segreto per esser felici...
Il signore sorride e dà alcune palanche al venditore di pianetti.

Ad una gentile signorina, che presto passa sposa ad un egregio ufficiale dell'esercito, è toccato alla gara di beneficenza: un metro, un calamaio, un registro-giornale. Si vede che la sorte conosceva i bisogni di lei nell'impiantare quanto prima una nuova famiglia...

Doni per la fiera di beneficenza pervenuti alla libreria Gambierasi.

Fratelli Tellini, una coperta da viaggio — Fratelli Lorenz, una Borsa per signora e un porta zolfanelli di porcellana — Signora Polo due cuscini — Baldissera dott. Valentino, 4 Vedute di Venezia colorate sullo spolvero. — Feruglio Luigi, una cesta di vimini per fiori — G. Ferrucci una sveglia — Visentini Luigi, un revolver.

Comitato delle Associazioni Udinesi per soccorrere gli inondati. Lo Stabilimento A. Sorgato continuerà tutta la corrente settimana in Via Rauscedo N. 1 ad esercitare la fotografia a sistema americano a tutto beneficio del fondo degli inondati.

Dono per gli inondati. Dal sig. Toniutti Giov. Batt. esercente di Silvela ricevemmo una gabbia con entro un cardellino e una canerina; ringraziando il donatore del gentile pensiero, rimettiamo il dono in giornata al Comitato.

La Direzione della Società Alpina Friulana sente il dovere di ringraziare tutti coloro che, dedicandosi agli adocchi del proprio banco sotto la Loggia municipale, e prestandosi gentilmente alla vendita degli oggetti, e di questi buona parte procurandone gratuitamente, contribuirono al buon esito della gara di beneficenza, che si tenne la sera del 22 corr.

Pel merito e pel buon gusto degli adocchi vanno ricordati il socio Giovanni Hoche e i suoi collaboratori; per la vendita degli oggetti, le gentili signorine Italia e Vittoria Comessatti, Camilla Kechler e Ida Pecile, e i signori, Caratti co. Umberto, Di Brazza-Savorgnan co. Giacomo, Hoche Giovanni, Pecile Attilio e Valentini Angelo. Fece dono di oggetti i signori: Billia comm. Paolo, Brunich Giovanni, Di Brazza-Savorgnan co. Giacomo, Di Gallo Antonio di Cabbia, Dorta Romano, Ferro Giovanni, Fotografia Maliguan, Jesse dott. Leonardo, Jurizza dott. Raimondo, Meneghini Carlo, Michieli Vincenzo, Occhini-Bonafons cav. prof. Giuseppe, Otello co. Settimo, Pagura Virginio, Pasini-Vianelli dott. Augusto, Passero Enrico, Pecile Attilio, Perotto Antonio, Peressini Sante, Piatto ing. Giovanni, Polcenigo co. Alde-rico, Rapisardi-Noce Agostina, Savani G. B., Scrosoppi Giulio, Tami ing. Silvio, Tellini Edoardo, Varmo G. B., Valussi ing. Odoardo.

Infine si ringraziano a nome dei beneficati i signori G. B. Gambierasi, dott. Carlo Lupieri, Ronchi G. A., G. Stampetta, e i signori S. Tami, che la Direzione costituita in comitato ordinatore, chiamò nel proprio seno; e così pure va segnalato il falegname Giuseppe Tonini che rinunziò a ogni compenso.

Per gli inondati. Offerte raccolte presso il nostro Ufficio.

Somme antecedenti L. 464.16
Educande del Collegio Uccellis » 100.00
Municipio di Ligosullo » 50.00
Totale L. 614.16

Offerte raccolte dalla Commissione composta dei signori Barghinz avv. Augusto, Seitz Giuseppe e Minisini Francesco.

Liste antecedenti L. 799.25
Trigatti Pietro » 10.—
Totale L. 809.25

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale.

Liste precedenti L. 2292.65
Lorio cons. Luigi » 10.—
Operai addetti allo stabilimento De Poli (ricavato di 1/2 giornata di lavoro) » 51.61
Totale L. 2354.26

Offerte raccolte dai signori avv. G. Putelli e avv. V. Presani.

Liste precedenti L. 386.30
Stainero nob. Leonardo » 3.—
Totale L. 389.30

Milizia territoriale. La Commissione militare incaricata di esaminare la questione, deliberò che la carica di impiegato dello Stato è incompatibilmente col grado di ufficiale della milizia territoriale. Il ministero della guerra terrà conto di tale decisione nelle nomine posteriori, senza darle effetto retroattivo.

Ad ognuno il suo. L'egregio cittadino sig. Luigi Sandri ci scrive non esser lui l'autore dei fuochi artificiali di domenica sera, bensì il sig. Manzutti Francesco di Udine. Noi il nome dell'autore l'avevamo chiesto al Presidente del Comitato, il quale pure, a dir vero, ce lo diede nell'incertezza. Vuol dire che il rimedio è facile; giriamo l'elogio al sig. Manzutti, autore di quegli apparecchi e stringiamo anche la mano al sig. Sandri che ne assunse la direzione.

Il « Cittadino italiano » con poca delicatezza (che lui addirittura, se fosse nei panni nostri, chiamerebbe impudenza e peggio) qualifica i tempi corrotti i nostri per gli spettacoli di jeri. Rinunziamo ad esprimerci, come lo richiederebbe il mal insulto agli egregi sentimenti di una intera popolazione, e ci limitiamo a chiedere al Cittadino se la carità cristiana avesse potuto ideare modo più onesto e proficuo per beneficiare i nostri fratelli. Il Comitato di soccorso udinese — senza vantare per se la carità del Cittadino — ha dimostrato uno zelo ed una previdenza che incontrarono l'ammirazione ed il plauso di tutti gli onesti.

La grande Compagnia Equestre, diretta dal sig. Teodoro Sidoli, darà giovedì sera, 26 corr. la sua prima rappresentazione al Teatro Minerva. Domani si comincerà la vendita dei palchi e delle sedie. È una vecchia conoscenza di Udine nostra, ma migliorata, arricchita perfezionata, e qui certo ritroverà le antiche simpatie.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 rappresenta « Il ridicolo viaggio di Facanapa conte in camicia », con ballo grande.

Mercato granario. Splendendo il Sole, oggi i nostri Agricoltori lasciarono deserto il mercato per accudire ai lavori urgenti della Campagna; per questo mercato è poco fornito di generi.

Ecco i prezzi fatti prima di porre in macchinia il giornale:

Frumento mercantile	da 1. 17.50 a 18.50
Id. semina	» » 19.— a 19.50
Segale	» » — a 12.—
Granoturco nuovo	» » 10.— a 13.50
Id. giallucino	» » 15.— a 15.75
Sorgorosso	» » — a —
Lupini	» » 7.50 a 7.7
Castagne al quintale	» » 9.— a 12.—

Mercato del pollame. Scarso — si vendono le Oche C. 80 al Chilogrammo vivo. Polli India id. 80 e 85 Polli il pajo lire 1.20 a 2.25 Galline id. lire 4 e 5 secondo il mercato.

Mercato delle uova. Scarso. Al- cuna variazione nel prezzo dalla precedente settimana. Si pagano le grandi lire 75 e le piccole lire 61 il mille.

ULTIMO CORRIERE

Il Times dice che il nuovo trattato concluso tra la Francia ed il Bey di Tunisi, stipulante il prossimo riscatto del debito tunisino sotto forma da determinarsi ulteriormente, dà alla Francia il diritto di deferire ai tribunali che creerà, tutti i litigi di qualsiasi sorte. La Francia incaricasi di riorganizzare la pubblica amministrazione, di proteggere la proprietà, di riscuotere le imposte in nome del Bey, che riceverà una lista civile di 700 mila franchi, con un appannaggio di 1,300,000 lire per principi.

Disordini in Francia

L'altra notte nel Restaurant del Theatre de Bellecour a Lione mentre 200 persone erano presenti scoppiavano alcune piccole bombe nascoste sotto il tavolo. Tre furono feriti gravemente, altri leggermente. — Il Restaurant fu assai danneggiato.

Ebbe anche luogo una nuova dimostrazione contro il Municipio. Furono fatti trenta arresti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. Floquet, prefetto della Senna, fu eletto a Perpignan, colla maggioranza di 1100 voti contro Maggan, radicale.

ULTIME

Araby in carcere.

Cairo 23. Gli avvocati inglesi ebbero un colloquio con Araby, che è sano, e dichiarò di essere stato maltrattato due volte, ma non più dopo il 10 settembre. Araby è pienamente d'accordo colle disposizioni prese per la difesa.

Disastro ferroviario.

Salisburgo 23. Nel tunnel fra Ober-Bischhofshofen e la vallata del Pelz, 20 vagoni si staccarono questa mattina e con enorme velocità rotolarono passando

per la stazione di Bischofshofen verso Sanct Johann, ove molti vagoni precipitarono nel fiume. Un conduttore rimase ferito. La ferrovia è interrotta.

Scioperi in vista

Vienna 23. Ieri ebbe luogo nel sobborgo al Wieden una radunanza di operai tipografi. Venne prelevata la risposta dei proprietari di tipografia che si rifiutano di aderire alle proposte degli operai per la abolizione del lavoro domenicale.

L'assemblea deliberò di formare un comitato autorizzandolo di agire liberamente purché raggiunga lo scopo.

Temesi uno sciopero generale degli operai tipografi.

Disgrazia in aria.

Vienna 23. Ieri ebbe luogo la 15ª ascensione del pallone aerostatico Vindobona. Doveva aver luogo alle ore 4 pom. ma fu differita a più tardi causa il cattivo tempo. Ascesero l'aeronauta Silberer e due signori. Spirava un forte vento. L'aerostata, sbattuto dal vento, giunse un po' più su di Stockerau, impigliò la cordicella che regala la valvola che fa sprigionare il gas.

Improvvisamente il globo precipitò furiosamente. Arrivato a terra, il turbine lo trascina con violenza per due ore, fino a Leizersdorf. Qui la gondola appesa al globo urtò con forza contro il muro del campamento rovesciandolo. L'urto fu sì violento che uno degli aeronauti, a nome Leitner, ne fu sbalestrato fuori e cadde a terra svenuto.

Il turbine continuava intanto a trascinare il pallone rovesciando i monumenti e le croci del campamento. Questi urti continui lacerarono l'involucro del pallone e ne procurarono la vuotatura.

L'aeronauta Silberer e l'altro suo compagno Schittenhelm riportarono numerose ma non pericolose lesioni. Il Leitner dovette trattarsi sul luogo causa la gravità delle lesioni interne riportate.

La popolazione commiseria gli sfortunati viaggiatori aerei.

Quest'oggi doveva aver luogo un'altra ascensione, alla quale doveva prender parte la principessa Metternich.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 ottobre.
Rendita god. 1 luglio 89.95 ad 90.10. Id. god. 1 gennaio 87.78 a 87.39 Londra 3 mesi 25.12 a 25.18 Francese a vista 100.50 a 100.98.
Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.21 a 20.23; Banconote austriache da 212.75 a 213.25; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 23 ottobre.
Napoleoni d'oro 20.22 1/2; Londra 25.15; Francese 100.65; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 737.—; Rendita italiana 90.02.

PARIGI, 23 ottobre.
Rendita 3 O/o 81.25; Rendita 5 O/o 116.47; Rendita italiana 89.20; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 110.—; Obbligazioni —; Londra 25.25.—; Italia 3/4; Inglese 101.3/8 Rendita Turca 12.30.

VIENNA, 23 ottobre.
Mobiliare 311.60; Lombardo 142.20; Ferrovie Stato 345.75; Banca Nazionale 837.—; Napoleoni d'oro 9.47.—; Cambio Parigi 47.23; Cambio Londra 119.30; Austriaca 77.55.

TRIESTE, 23 ottobre.
Cambi. Napoleoni 9.48 1/2 a 9.50.—; Londra 119.15 a 119.35; Francia 47.30 a 47.10; Italia 47.— a 46.70; Banconote italiane 47.05 a 46.85; Banconote germaniche — a —; Lire sterline 11.97 a 11.94.
Rendita austriaca in carta 76.75 a 76.90, Italiana 87.8/4 a —; Ungherese 4% —.

BERLINO, 23 ottobre.
Mobiliare 537.— Austriaca 595.50 Lombardo 246.60; Italiane 85.10.

LONDRA, 21 ottobre.
Inglese 101.3/8; Italiano 88.1/4; Spagnuolo 12.—; Turco 13.—.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 2 ottobre.
Rendita austriaca (carta) 76.80; Id. autr. (arg.) 77.45. Id. autr. (oro) 95.65.
Londra 119.25; Argento —; Nap. 9.47.—

MILANO, 2 ottobre.
Rendita italiana 89.87; serali —
Napoleoni d'oro 20.20/1 —

PARIGI, 2 ottobre.
Chiusura della sera Rend. It. 89.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

N. 3946

Deputazione Prov. del Friuli

AVVISO D'ASTA

Con la deliberazione Deputatizia 18 settembre 1882 n. 2992 venne statuito di procedere all'appalto del lavoro di radicale ristaurato del ponte internazionale sul torrente Judri, confine austro-ungarico presso Brazzano.

L'appalto seguirà in due lotti distinti e sulla base dei singoli importi concretati nel prospetto a base d'asta annesso alla pezza terza del progetto redatto

dall'ufficio tecnico provinciale in data 5 luglio 1882 approvato dalla Deputazione provinciale e dal Comitato stradale di Cormons;

Primo lotto riguardante la fornitura e consegna dei legnami sul luogo dei lavori, importo a base d'asta L. 3218.19.

Secondo lotto che si riferiva alla mano d'opera, armature, murature, ferramenta nuova e dipintura, nell'importo di lire 1949.41.

I due lotti suindicati saranno deliberati separatamente, colla facoltà allo stesso aspirante di concorrere anche ad entrambi, purché con offerte separate.

Ciò premesso, la Deputazione provinciale rende noto:

A coloro che intendessero aspirare alla esecuzione dei suaccennati lavori e forniture, che ogni concorrente dovrà far pervenire all'ufficio Deputatizio medesimo in scheda suggellata la propria offerta in iscritto, entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 6 novembre del corrente anno.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria provinciale provante il fatto deposito di L. 250 in viglietti della Banca Nazionale per il 1 lotto, e di L. 150 per il secondo, e ciò a garanzia dell'offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'ingegnere capo del Genio governativo o dell'ufficio tecnico provinciale, oppure da un ingegnere civile, vidimato dall'ingegnere capo governativo o dall'ingegnere capo provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliori non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima deliberazione.

Il deliberatario definitivo, all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione di L. 500 per il 1 lotto, e di L. 300 per il 2, la quale cauzione non sarà altrimenti accettata che in viglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dalla Gazzetta Ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio. Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi stanno a carico dell'aspirante.

Udine, 20 ottobre 1882.

Il Segretario prov.
SEBENICO

Comune di Fontanafredda

Avviso di concorso

A tutto 10 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo della frazione di Vigonovo retribuito coll'annuo assegno di L. 2500 senza l'obbligo del cavallo e tenuto alla cura gratuita di tutti gli abitanti.

L'eletto dovrà assumere la condotta appena avuta la partecipazione di nomina.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze corredate da tutti i certificati voluti dalla legge.

Fontanafredda li 18 ottobre 1882.

Il ff. di Sindaco Graziani Luciano

CORONE MORTUARIE

a fiori e foglie in metallo da L. 2 a 5 l'una.

Nastri in metallo con scritte a piacere.

Vendesi al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI.

STUPE, CUCINE E CAMINETTI

di ogni qualità e dimensione per il riscaldamento di qualsiasi ambiente.

Si ricevono inoltre commissioni per qualsiasi lavoro di fumisteria, il tutto a prezzi convenientissimi non temendo alcuna altra concorrenza, e si garantisce la massima precisione nei lavori. Spera di essere onorata di copiose ordinazioni.

Bissattini Giuseppe

UDINE — Via Aquileja N. 52 — UDINE

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 4.30 ant.	diretto
ore 3.10 ant.	omnib.	ore 5.35 ant.	omnib.
ore 9.55 ant.	omnib.	ore 2.18 pom.	omnib.
ore 4.45 pom.	omnib.	ore 4. — pom.	omnib.
ore 8.26 pom.	diretto	ore 9. — pom.	misto
			ore 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6. — ant.	omnib.	ore 2.30 ant.	omnib.
ore 7.47 ant.	diretto	ore 6.28 ant.	omnib.
ore 10.35 ant.	omnib.	ore 1.33 pom.	omnib.
ore 6.20 pom.	omnib.	ore 6. — pom.	omnib.
ore 9.05 pom.	omnib.	ore 6.28 pom.	diretto
			ore 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 9. — pom.	misto
ore 6.04 pom.	omnib.	ore 8.20 ant.	omnib.
ore 8.47 pom.	omnib.	ore 9.05 ant.	omnib.
ore 2.50 ant.	misto	ore 5.05 pom.	omnib.
			ore 8.03 pom.

Allevatori di Bovini!



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

DEL FARMACISTA GENEROSO CURATO.

Guariscono con certezza le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semola, Biondi, Pellicchia, Tesorone, De Nasci, Manfredonia, Franco, Carrese.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni in chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N.B. Si invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli N. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10,400, ed ha guarito num. 520 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media: gramma 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che L. 1 una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52,000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10,400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41,600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacché abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente di condottai e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Carta Scenapatà — Scatola da 36 L. 2 — da 10 > 60

In Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini num. 2 e 3.

In UDINE presso ROSERO e SANDRI.

MALATTIE VENEREE

Scolti cronici, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, catarro vescicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polluzioni notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL D. F. KOCH — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uso di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, perdite notturne involontarie, residui di scolo, corpulenza od anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti, nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del D. F. Koch uno specifico — SCIVO DI QUALSIASI ELEMENTO PERNICIOSO — veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL'INDIRIZZO:

SEIEMUNDI PRESCH
Milano, via S. Antonio, 4.

Contro Voglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile Franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.



Si regalano
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di una azione rapida ed istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici Via S. CATERINA a GIULIA 33 e 34 NAPOLI Prezzo in provincia L. 6.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Luigi Bergamo profumiere Prezeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — Pordeone Polese Antonio farmacia, Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzola farmacia, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampaio Lodovico Ronelli — Piacenza Ercole Pulzone farmacia, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinaldi Luigi Via Ombrino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6; Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomerzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buonarroti Lungo, L'Arno Peggioso — Livorno V. Berlucioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma; Cesare Cristallini — Ascoli Prospero Polignani, Piazza Montanara — Chieti Capillio Scialli, Via dello Zingaro 33 — San Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano; Salerno: Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Spasaro da Bari 18 — Ostuni Andrea Tavarella 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Celio farm. — Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — Lecce Franco Massari Corso Vittorio Emanuele — Roma G. Giardinieri 424 Corso; E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbino Mussino Achilli 100 Corso — Pavallo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

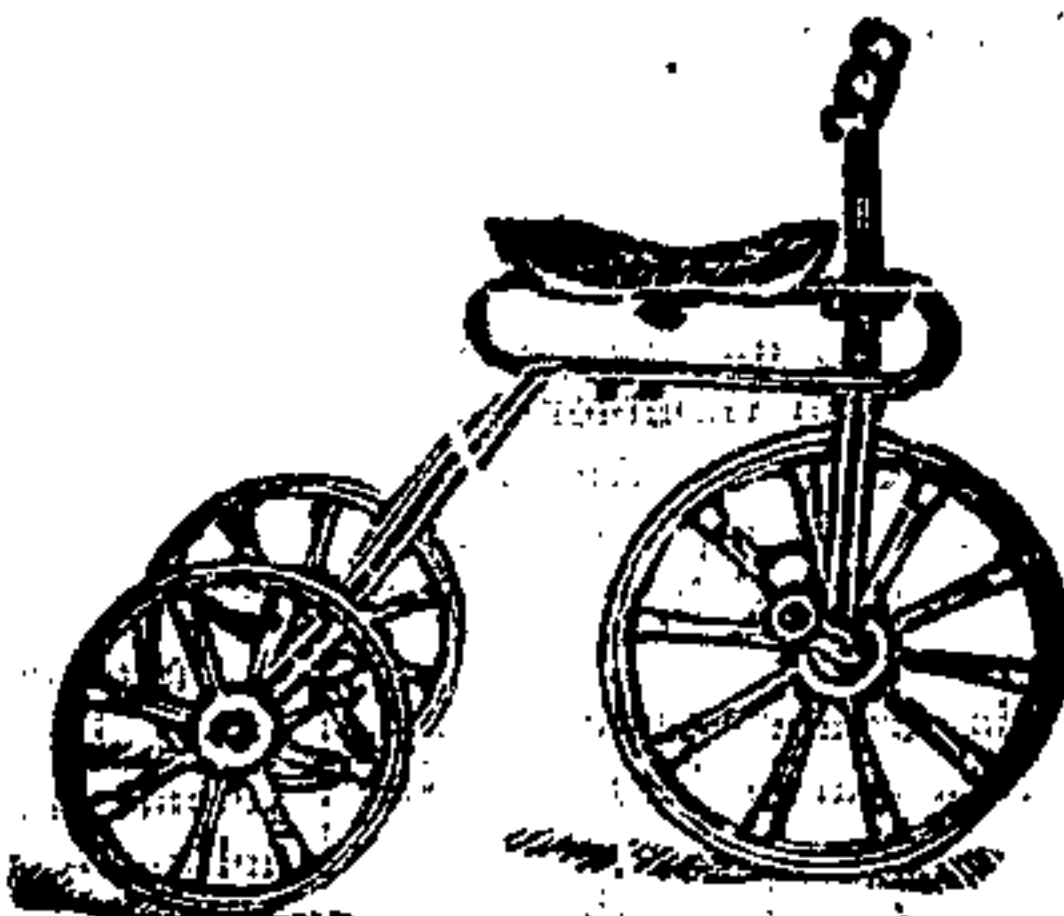
UDINE — Via della Posta, 24 — UDINE

A datare dal corrente settembre a tutto novembre p. v. si accettano abbonamenti annui al prezzo ridotto di lire 12.
Per abbonamenti di minor durata si mantiene il prezzo di lire 1.50 al mese.

Carrozzelle per bambini

con foto e senza

da lire 20 a lire 40.



Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ernie, invenzione privilegiata del Dr. Zurico, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi ernia, sia per produrre in modo sicuro e definitivo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano all'evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. « Guardarsi » dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. « Prezzi modici. »

ERNIA

ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO



GRANDE ASSORTIMENTO

Giocattoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi! Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocattoli si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni predetti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

Sarebbe peccato, però, rettili che incominciassero fin da piccini a vedere frustrare le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrate dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Donatino Bertacchini** in via Mercatovecchio e Poledole, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Recovi pertanto i miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siege**, e tanti altri.